

MONICA PERRONI La direttrice di Aree Protette Ticino e Lago Maggiore “I lupi sono presenti non solo nel Parco Situazione sotto controllo ma vigiliamo”

IL COLLOQUIO/2

Dal punto di vista ambientale la situazione è definita «sotto controllo. Però - puntualizza Monica Perroni, direttrice dell'Ente Gestione Aree protette Ticino e Lago Maggiore - merita un monitoraggio più approfondito e puntuale». Negli ultimi mesi aumentano le segnalazioni della presenza di lupi sul territorio. L'ultimo

caso a fine anno sulle colline di Soriso, zona all'esterno del Parco: è stata predata una pecora di un allevamento. Negli stessi giorni sui social ecco l'immagine della carcassa di un daino fotografata tra i vigneti di Marano Ticino. Perroni: «Su questo episodio non è stato possibile eseguire un tampone per capire se l'animale sia stato effettivamente attaccato da un lupo e abbiamo tentato di contattare il proprietario del terreno ma senza esito. Sarà realizzato

un transetto per registrare eventuali altri passaggi. Quando si osserva un capo predato, raccomandiamo di avvisarci al più presto. Se l'animale ucciso è domestico, come la pecora di un allevamento, il veterinario dell'Asl fa le verifiche necessarie. Il contributo di tutti è importante anche considerata la mobilità della specie. I lupi sono animali elusivi, con paura innata dell'uomo, ma è fondamentale evitare situazioni rischiose come cercare di attirar-



Monica Perroni annuncia altre iniziative sulla presenza di lupi

li alterandone il comportamento». Negli ultimi sei mesi, fanno sapere dall'Ente Gestione, sono stati non più di tre o quattro i avvistamenti certi nelle aree protette tra Lago Maggiore e Ticino: «Finora a noi risul-

tano lupi isolati e individuati con segnalazioni verificate, monitoraggio con fototrappole e raccolta di escrementi. A settembre nel Parco del Ticino lombardo è stata però accertata la presenza di una cucciola-

ta, quindi di un branco». Così anche sulla sponda piemontese si studiano nuove iniziative di rilevamento costante. L'ente collabora con il Centro grandi carnivori della Regione per altre attività sviluppate a partire dal progetto Life WolfAlps sulla pianificazione di un monitoraggio nei territori di Novara, Biella e Vercelli. Perroni: «Anche la polizia provinciale e guardie ecologiche volontarie sono state formate per la raccolta di segnalazioni al di fuori dei confini del parco. Il monitoraggio è utile per tenere sotto controllo la situazione e avere dati reali». Anche gli esperti di Life WolfAlps hanno riconosciuto un incremento, evidenziato nei report più aggiornati nelle regioni alpine. F.M. —